



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 luglio 2023

IN PRIMO PIANO:

- Riforma dello sport, Uisp in Senato. "La riforma non pesi su lavoratori e società". Su [Redattore sociale](#)
- [On line Pagine Uisp numero 7 del 2023](#), newsletter di consulenze, marketing e vantaggi per i soci Uisp

ALTRE NOTIZIE:

- Pnrr e persone fragili: assegnati 1,3 miliardi. La sfida ora è spenderli. Su [Il Sole 24](#)
- Sport e Salute, Abodi: "Pronto emendamento per il commissario". Su [Sportface](#)
- Ddl anti-pirateria è legge, più poteri all'Agcom: cosa prevede. Su [SkyTG24](#)
- Il Green Deal da mille miliardi avanza. Ma il taglio alle emissioni non decolla. Su [Repubblica](#)
- Nella pianta organica della Polizia di Stato nasce un nuovo corpo: la sezione paralimpica delle Fiamme Oro. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Abusi sui minori nello sport, sono oltre 500 le testimonianze di violenze. Su [Il Sole 24 ore](#)

- Recupero beni con il social bonus, ecco la modulistica. Su [Cantiere Terzo settore](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Puglia tra i partner del progetto Cultura e salute, appuntamento a martedì 18 luglio](#)
- Il [20 agosto campionato nazionale Uisp di corsa in montagna a Lizzano in Belvedere \(Bo\)](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO

- [Uisp Verona, Fitness Marathon](#) presso il Centro sportivo Angiari
- Uisp Rieti, [summer marathon tour in tre tappe: venerdì 14 sabato 15 e domenica 16](#)
- Uisp Palermo partner del progetto Sport Popolare in Spazio Pubblico finanziato da Fondazione con il sud. Vialibera la campagna di investimento collettivo per restituire spazi pubblici abbandonati alla collettività. [Il video messaggio di Maurizio Carta, assessore alla Mobilità del Comune di Palermo](#)
- Uisp Treviso-Belluno, una mattinata dedicata allo sport. [I ragazzi provano la footbike](#)
- Uisp Torino, [il video della prima settimana di attività per i bambini di Bimbi Estate 2023](#)
- Uisp Marche, il progetto Viridee, [all'insegna del movimento, del benessere e della socializzazione](#). Il video di Nuova Riviera



12 luglio 2023 ore: 13:41
ECONOMIA

Riforma dello sport, Uisp in Senato. “La riforma non pesi su lavoratori e società”

Il presidente Pesce riconosce l'importanza della riforma, ma chiede “coerenti misure che attutiscano il carico economico relativo alla previdenza in capo a lavoratori, lavoratrici, associazioni e società sportive, nonché agli stessi organismi affilianti”

ROMA – La riforma dello sport è una misura giusta e necessaria, ma servono “coerenti misure che attutiscano il carico economico relativo alla previdenza in capo a lavoratori, lavoratrici, associazioni e società sportive, nonché agli stessi organismi affilianti”: è quanto ha ricordato Tiziano Pesce, presidente di Uisp, ieri in audizione in Senato. “Su questo punto si è parlato molto, nei mesi scorsi, di misure che sarebbero state previste da uno specifico decreto, addirittura per abbattere totalmente i costi dell’impatto della contribuzione, misure che oggi parrebbero però non essere più presenti nell’agenda dell’Esecutivo. Su questo punto manifestiamo molta preoccupazione”, ha aggiunto.

Pesce si è soffermato sul ruolo che il cosiddetto compenso sportivo ha giocato all'interno delle organizzazioni sportive: “Un istituto qualificato esclusivamente sotto il profilo fiscale - come reddito diverso – non soggetto a ritenute fiscali fino a diecimila euro annui complessivi e non soggetto ad alcuna contribuzione previdenziale e assicurativa. Si avvertiva la necessità sia di disporre di un quadro normativo chiaro – ha riconosciuto Pesce - per non lasciare le organizzazioni nell’incertezza e nel contenzioso, che di garantire tutele ai lavoratori dello sport, una necessità tra l’altro esplosa durante il periodo dell’emergenza pandemica, tenendo sempre presente la specificità unica dell’ambito sportivo”.

Dunque, da una parte c’è “apprezzamento per il lavoro del Governo che ha condotto allo schema di ulteriore decreto correttivo in esame in queste settimane, così come per il lavoro delle Commissioni parlamentari competenti, di Senato e Camera dei deputati, che, siamo certi contribuiranno a migliorare ulteriormente i testi normativi, soprattutto per quanto riguarda la riforma del lavoro nelle associazioni e società sportive, contenuta nel combinato disposto dei decreti legislativo 36 e 39 del 2021. Un percorso che l’Uisp ha seguito attivamente, con l’obiettivo di migliorare i testi normativi, non perdendo mai di vista l’obiettivo generale di arrivare ad un vero e concreto riconoscimento del valore sociale dello sport”.

E c'è anche il riconoscimento che “si tratta senza dubbio di una riforma importante, un cambiamento epocale nato dall'esigenza di dare piena legittimità e giuste tutele alle centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici sportivi, che devono essere accompagnati, insieme alle associazioni e alle società sportive, pensiamo soprattutto alle più piccole che si reggono sul volontariato, senza tralasciare il fondamentale aspetto delle semplificazioni, che devono restare tra le priorità, per assicurare stabilità e sostenibilità economico- amministrativa al sistema sportivo. Possiamo senza dubbio affermare che il movimento sportivo di base è stato ascoltato con attenzione e che la maggior parte delle molte considerazioni e richieste formulate dall'Uisp, tra primo e secondo decreto correttivo, sono state accolte”, riconosce ancora Pesce.

All'altra parte, però, ci sono le preoccupazioni: “La ricerca della sostenibilità economica dei costi del lavoro sportivo, all'interno di una filiera tremendamente colpita dalla pandemia e dalle ulteriori emergenze e crisi (energetica e non solo) che si sono addizionate, non può essere esclusivamente perseguita attraverso l'applicazione di aliquote previdenziali e relative riduzioni, che, nei fatti, non garantiscono, in prospettiva, quelle che invece dovrebbero essere eque tutele pensionistiche”.

Quindi, le richieste: “Auspichiamo una ancora maggiore ammonizzazione ed una ulteriore interazione tra Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche”.

La richiesta, infine. È che “proseguo e si rafforzi l'attenzione di respiro interministeriale, dai Contratti nazionali, compresa la fattispecie delle cococo, alla determinazione delle mansioni dei lavoratori rientranti, sulla base dei regolamenti tecnici dei singoli enti affilianti, tra quelle necessarie per lo svolgimento di attività sportiva, la cui validazione, a nostro avviso, dovrà essere prevista presso l'Autorità di Governo/Dipartimento per lo Sport, per evitare applicazioni errate delle norme e 'storture' che iniziano a comparire e che vanno invece da subito contrastate. Di contro si creerebbero 'fenomeni di concorrenza sleale', soprattutto fra Enti di Promozione sportiva, oltre ad evidenti e non sostenibili differenze di profili e di assoggettamenti semplicemente cambiando l'Organismo nazionale di affiliazione. Sicuramente si tratta di una riforma che avrà bisogno di un 'rilascio progressivo', così come del resto già previsto dal ministro Abodi, e di una continua manutenzione, così come, aspetto non secondario, avrà bisogno di idonei interventi di sostegno economico”, conclude Pesce.

Qui il testo integrale del documento depositato da Tiziano Pesce a nome dell'Uisp, con alcune proposte di emendamento e di chiarimenti.

Riforma a ostacoli

Nuova legge sport, è rebus «Un freno al lavoro nero ma società a rischio stop»

Attesi rincari del 7%. Cgil: «Escamotage partite Iva». Uisp: «Spettro burocrazia»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Riconoscimento del lavoro sportivo dilettantistico, versamenti previdenziali obbligatori oltre i 5 mila euro di compensi all'anno e una soglia "tax free" che viene elevata dai 10 mila ai 15 mila euro lordi. Sono questi i tre pilastri intorno ai quali ruota la nuova riforma dello sport, in vigore dal primo luglio scorso, eppure ancora in attesa dei decreti correttivi.

RINCARI DEL 7%

Una riforma a tutela dei lavoratori dello sport, che in questo modo verranno necessariamente inquadrati. Ma che potrebbe sconquassare un mondo composto da una miriade di piccole società, che così rischiano di sparire soffocate dalla burocrazia e strette da costi troppo elevati. «Il rischio c'è ed è una paura più che legittima» conferma Renato Buratto, presidente veneto dell'Us Acli, l'Unione sportiva che in Veneto può contare su circa 30 mila associati. «Abbiamo calcolato che ciascuna società dovrà affrontare dei rincari nell'ordine del 7%. Ma è chiaro che per alcune associazioni la cifra potrebbe essere molto più elevata» spiega. «Le società meno strutturate potrebbero risentirne. Ci sarà una sorta di selezione naturale, le società più moderne non possono disattendere le previsioni della legge». Selezione naturale che significa questo: tante società sono a rischio chiusura. Ipotesi che potrebbe essere scongiurata aumentando, anche in maniera sostanziale, i costi sostenuti dagli iscritti.

INQUADRAMENTI OBBLIGATORI

La nuova legge è quindi a tutela dei lavoratori, ma, lamentano i titolari di società e impianti sportivi, rischia di essere troppo severa. Obbligando le società a inquadrare qualsiasi lavoratore, compresi i tantissimi che vengono impiegati per le mansioni più "banali", ma comunque fondamentali. I tanti pensionati che, ad

A destra, alcuni bambini, iscritti a due associazioni sportive, giocano a calcio Sotto, a sinistra, Massimo Gasparetto, presidente veneto di Uisp; a destra, Rossana Careddu, segretaria veneta di Cgil Nidl



esempio, si occupano di aprire i piccoli impianti sportivi al mattino, e che ha fine mese ricevono un compenso (in nero) poco più che simbolico. Anche loro, adesso, verranno inquadrati.

CONTRO IL LAVORO NERO

«Le società e le associazioni sportive più piccole saranno sicuramente più compromesse, rispetto alle altre, dall'incremento di burocrazia che la legge porta con sé: e quindi registrazione delle posizioni, attivazioni contrattuali, contributi previdenziali. Ma questa riforma è fondamentale, visto che

l'ultima legge del settore risale al 1981» dice Rossana Careddu, segretaria veneta di Nidl Cgil. «È un primo passo verso la regolamentazione di un settore, che finora è rimasto largamente sommerso. Ma è una norma ancora largamente perfettibile, e per questo confidiamo che il Governo ascolti anche le nostre istanze».

L'ESCAMOTAGE DELLE PARTITE IVA

Miglioramenti possibili a parte - è già passato un primo correttivo alla norma e un secondo emendamento è stato approvato dal Consiglio dei ministri - sta filando

tutto liscio? No, perché, come si suol dire, «fatta la legge, trovato l'inganno». E così, riferisce sempre la sindacalista della Cgil, «diverse società stanno dicendo ai lavoratori di aprire partita Iva, così da aggirare quanto previsto dalla nuova legge». Niente inquadramento da "co.co.co.", quindi.

COSTI E BUROCRAZIA

Tornando dall'altro lato, e quindi tra le società sportive, le tante preoccupazioni vengono contemperate dall'impossibilità di valutare negativamente una legge che, di fatto, nasce per far emergere il lavoro nero. «Sarà un cammino lungo, difficile e articolato, che porterà a una rivoluzione, auspicabile e necessaria» dice Massimo Gasparetto, presidente veneto di Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti). Ma: «Le associazioni sicuramente attendono questa riforma con un sentimento di grandissima incertezza. E soprattutto le più piccole sono preoccupate dal grande onere amministrativo che rischia di dover sopportare e che andrà a sommarsi al sovraccarico di costi. In ogni caso, l'avvio sarà morbido e i prossimi sei mesi saranno dedicati a definire le procedure per questa legge, che comunque vediamo con favore». Nata pensando ai lavoratori: «In tantissimi non hanno alcuna tutela: non possono ammalarsi, fare figli, non avranno una pensione. Eppure tengono in piedi le società sportive. E chiaro che questo sistema va cambiato. Nostra cura sarà fare in modo che l'impatto di questa riforma sia sostenibile per le associazioni».

Stessa rassicurazione che arriva anche da parte dell'Acli: «I nostri associati non devono avere paura, perché staremo vicino a tutte le società in difficoltà, mettendo a disposizione le nostre competenze per risolvere le questioni burocratiche» assicura Buratto, «Ma le società estranee a circuiti come il nostro, certo, potranno avere alcune difficoltà in più».

© SP/ANL/ANF/PROF/ATA

Il Sole **24 ORE**

Pnrr e persone fragili: assegnati 1,3 miliardi. La sfida ora è spenderli

Per anziani non autosufficienti, disabilità e senza fissa dimora il 90,7% delle risorse è stato attribuito alle Regioni

di [Valentina Melis](#)

Riuscire a raggiungere le zone del Paese con più fragilità sociali e non solo i Comuni con una maggiore capacità di partecipare ai bandi legati al Pnrr. Coinvolgere di più le organizzazioni del mondo non profit, usando gli strumenti della coprogrammazione e coprogettazione. Sono queste due delle sollecitazioni che arriveranno oggi al Governo e agli enti locali con la presentazione del Rapporto «Il Pnrr, le politiche sociali e il Terzo settore», realizzato dal Forum nazionale del Terzo settore e dalla Fondazione Openpolis (Roma, Centro Congressi Roma eventi, Piazza della Pilotta 4, alle 11).

L'obiettivo è fare il punto sullo stato dell'arte delle misure di welfare previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. I dati anticipati al Sole 24Ore del Lunedì rivelano che su 58 misure del piano che possono coinvolgere il Terzo settore (con stanziamenti per 40 miliardi), 27 hanno già ottenuto l'assegnazione dei fondi (21,5 miliardi).

Se si concentra l'attenzione sulle iniziative della Missione 5 dedicate agli anziani non autosufficienti, alle persone con disabilità e alle persone senza fissa dimora, si scopre che il 90,7% delle risorse previste sono già state assegnate alle Regioni (1,3 miliardi su 1,45 miliardi). In questo ambito restano ancora da assegnare 133 milioni, e il target del 40% dei fondi da destinare al Sud non è stato completamente raggiunto (su 1,3 miliardi, 442 milioni vanno alle Regioni del Sud, il 33,6 per cento).

Risorse assegnate non significa però già erogate: «A oggi - si legge nel rapporto - non abbiamo informazioni sui fondi già erogati, né sullo stato di avanzamento dei lavori. Non sappiamo cioè quante risorse siano già state incassate dai soggetti coinvolti».

Per questo gli autori del Rapporto chiedono più trasparenza sui dati: «Servirebbero informazioni sistematiche sul grado di realizzazione dei vari interventi ammessi a finanziamento», spiega Vincenzo Smaldore, responsabile editoriale di Openpolis. «È importante che ci sia una maggiore trasparenza - aggiunge - non solo per capire su che cosa stiamo investendo i fondi europei ma anche per verificare se gli obiettivi originari del piano, compreso quello della riduzione delle disuguaglianze, saranno centrati o meno».

Sport e Salute, Abodi: “Pronto emendamento per il commissario”

di [Olivia Carbone](#) 12 Luglio 2023

Il ministro per lo Sport e per i giovani, Andrea **Abodi**, ha oggi annunciato in occasione del 'MyMillenium Award 2023', che **l'emendamento** al decreto P.A. per individuare un commissario per **Sport e Salute** è pronto e verrà consegnato lunedì. Il documento dovrà essere esaminato dalla Camera ed entro il 7 agosto verranno indicati i nuovi vertici. Nel settore si pensa che questa decisione segnerà l'addio del presidente uscente Vito Cozzoli, mentre l'incarico da amministratore delegato verrà affidato probabilmente a Diego **Nepi Molineris**.

E ancora: *“Le deleghe che mi hanno affidato sono meravigliose, sarò per sempre riconoscente. Cercherò di esercitarle nel modo migliore e in comunione con gli altri ministri”.*

sky **tg24**

Ddl anti-pirateria è legge, più poteri all'Agcom: cosa prevede

Il testo, dopo l'ok della Camera, è stato approvato anche dal Senato. Il provvedimento conferisce nuovi poteri all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per bloccare le piattaforme che diffondono illecitamente eventi live, tra cui sport, prime visioni di film e programmi di intrattenimento. A fronte della segnalazione dei titolari dei diritti è attribuito all'Autorità il potere di ordinare, con intervento "tempestivo" entro 30 minuti, l'immediato oscuramento del sito che trasmette illegalmente il contenuto

L'Aula al Senato ha approvato all'unanimità il ddl anti-pirateria nel testo trasmesso da Montecitorio con 140 voti favorevoli. Il provvedimento ha già ottenuto il via libera della Camera il 22 marzo scorso, ed è quindi approvato in via definitiva. Il disegno di legge contiene misure per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita in rete di contenuti tutelati dal diritto d'autore.

Cosa prevede

Primi firmatari del provvedimento sono Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura, e la deputata Elena Maccanti. Nello specifico, all'articolo 1 del documento si elencano alcuni principi: riconoscimento, tutela e promozione della proprietà intellettuale in tutte le sue forme, tutela del diritto d'autore; sostegno anche economico ad imprese, autori e artisti; responsabilizzazione degli intermediari di rete per rendere efficace l'attività di contrasto alla pirateria; salvaguardia della segretezza delle comunicazioni; attuazione di politiche per promuovere la libertà di espressione e informazione. Il testo votato in Aula conferisce nuovi poteri all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) per bloccare le piattaforme che diffondono illecitamente eventi live, tra cui sport, prime visioni di film e programmi di intrattenimento. A fronte della segnalazione dei titolari dei diritti è attribuito all'Autorità il potere di ordinare, con intervento "tempestivo" entro 30 minuti, l'immediato oscuramento del sito che trasmette illegalmente il contenuto. Una delle novità è il supporto dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale ad Agcom, così da potenziare l'azione di monitoraggio, individuazione e repressione del fenomeno criminale online, tra lptv, siti e applicazioni pirata. Altro elemento di interesse è che finalmente il camcording verrà inquadrato come reato alla stregua delle altre forme di pirateria.

Fapav: "Nel 2022 si sono avuti circa 345 milioni di illeciti"

"La celerità nei lavori parlamentari e l'unanimità di Camera e Senato nell'approvazione del Disegno di Legge sono due aspetti che evidenziano l'intento comune di agire su un fenomeno che impatta sull'economia italiana. Pertanto tributiamo oggi un sincero ringraziamento a tutte le forze politiche e al governo per aver compreso immediatamente quanto sia centrale avere strumenti innovativi per il contrasto alle mentalità criminali che si celano dietro la pirateria audiovisiva", ha commentato Federico Bagnoli Rossi, Presidente Fapav (Federazione per la Tutela delle Industrie dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali). "Il fenomeno criminale della pirateria rimane grave e, soprattutto, rappresenta ancora una seria minaccia alle industrie dei contenuti audiovisivi, perché se l'incidenza degli illeciti rimane sostanzialmente stabile tra gli adulti (al 42%), nel 2022 si sono avuti circa 345 milioni di illeciti, ben 30 milioni in più sull'anno precedente. La legge appena approvata, in linea con il lavoro che Fapav porta avanti con altre Associazioni, punta moltissimo anche su campagne di educazione e sensibilizzazione affinché si possa costruire una vera cultura della legalità anche su questo tema", aggiunge il Presidente Bagnoli Rossi. "Guardiamo con maggiore fiducia al contrasto alla pirateria, soprattutto con riferimento agli eventi sportivi. Possiamo anche dire di essere più positivi per l'avvio della prossima stagione dei campionati di Serie A e di Serie B: avremo nuovi strumenti per combattere la pirateria, anche quella che riguarda i contenuti cinematografici e audiovisivi di prima visione che necessitano un intervento tempestivo. Come dichiarato all'evento

Fapav/Ipsos di fine giugno dal Commissario Agcom, Massimiliano Capitanio, l'Autorità si attiverà rapidamente per implementare la norma", conclude con Bagnoli Rossi.

Duilio: "Verso riaffermazione della legalità". Abodi: "Maggiore efficacia contro pirateria"

"La legge antipirateria approvata oggi dal Senato è un passo decisivo per contrastare un fenomeno che danneggia l'industria creativa e sportiva, distruggendo migliaia di posti di lavoro e alimentando la criminalità organizzata", ha dichiarato Andrea Duilio, Ad di Sky Italia. "La nuova legge permetterà di contrastare più efficacemente questo fenomeno e di riaffermare la legalità a tutela di tutti coloro che fruiscono legittimamente dei loro contenuti preferiti", ha concluso Duilio. Secondo il ministro per lo Sport e per i giovani Andrea Abodi l'approvazione del disegno di legge "consente all'Italia di poter disporre della norma più avanzata a livello europeo, una legge efficace e condivisa, che contrasta l'economia criminale di chi offre in modo illegale contenuti audiovisivi sportivi e cinematografici, ma anche chi ne usufruisce eludendo la legge, contribuendo, di fatto, a truffare i legittimi titolari dei diritti. Questo fenomeno illegale ha sottratto negli anni rilevanti risorse finanziarie al calcio italiano, a partire dalla Serie A, che attraverso la mutualità destina al sistema calcistico nazionale il 10% dei suoi ricavi audiovisivi, ma anche allo sport in generale, per effetto del modello di finanziamento pubblico a questo comparto strategico. Il fatto che la norma antipirateria sia stata approvata prima dell'assegnazione dei diritti per il prossimo triennio 2024-2027 della Lega di Serie A e della Lega B permetterà di attivare tempestivamente le attività di controllo e contrasto all'illegalità audiovisiva prima dell'inizio del prossimo campionato, contribuendo a consolidare ulteriormente il valore del prodotto calcio italiano".

Le reazioni

Plauso anche da parte del presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini: "La legge approvata oggi all'unanimità dal Parlamento è una misura fondamentale per tutelare il diritto d'autore e oscurare finalmente in modo tempestivo i siti pirata: migliora sensibilmente il quadro normativo che regola i diritti televisivi dello sport e ne accresce il valore. La misura adottata oggi era necessaria ed è quanto mai opportuna, perché arriva in una fase importante di trattative per l'assegnazione dei diritti televisivi del nostro campionato: è un ulteriore avanzamento nel percorso di rilancio e modernizzazione del sistema calcistico italiano". Commenti positivi arrivano anche dal Sottosegretario con delega all'Innovazione tecnologia Alessio Butti: "Lavoriamo a difesa della creatività e del diritto d'autore e soprattutto a tutela dell'occupazione e dell'industria culturale, settore sempre più strategico per l'economia del nostro Paese. È un grande risultato di cui tutti noi dovremmo essere soddisfatti. Oggi portiamo a casa un primo provvedimento innovativo nel panorama europeo, il frutto di una proficua collaborazione parlamentare - aggiunge - Un progetto che fin dall'inizio mi ha visto impegnato, già diversi anni fa in Parlamento, con l'obiettivo di portare avanti una battaglia di civiltà".

la Repubblica

Il Green Deal da mille miliardi avanza. Ma il taglio alle emissioni non decolla

di Giacomo Talignani

Greta Thunberg al Parlamento europeo con gli ambientalisti di Friday for Future

Il progetto, che prevede decine di misure, rispetta la tabella di marcia per i due terzi. Obiettivi degli Accordi di Parigi lontani malgrado gli investimenti

13 LUGLIO 2023 ALLE 01:00

LA sensazione è che il [primo attacco al Green Deal, nella prova del nove della plenaria all'Europarlamento, sia fallito](#). Il voto di ieri a Strasburgo che ha permesso il passaggio della Nature Restoration Law - norma che punta a ripristinare il 20% delle aree marine e terrestri d'Europa entro il 2030 - era un test su più fronti.

Da una parte il tentativo delle destre europee, e in particolare del Ppe, di comprendere i veri numeri della maggioranza e quanto la guida di Ursula von der Leyen fosse ancora salda, in vista delle elezioni europee. Dall'altra è apparso [un nuovo colpo diretto al vero cuore delle politiche europee: il Green Deal](#).

Un tassello

La Nature Restoration Law è solo uno dei tasselli del più grande piano da 1000 miliardi presentato nel 2019 - [il Green Deal - che punta ad arrivare al 2050 a zero emissioni nette attraverso una serie di leggi e pacchetti](#).

Già incassate e operative ci sono per esempio la strategia Fit For 55 per arrivare al 55% di riduzione delle emissioni nel 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Contiene normative approvate che vanno dalla revisione del sistema di scambio di quote di emissioni sino alla modifica del regolamento sulle emissioni di CO2 di auto e furgoni, passando per direttive su energie rinnovabili, infrastrutture, edilizia.

La neutralità alimentare

Oppure la strategia Farm to Fork per centrare la neutralità climatica nel mondo alimentare, o ancora i piani d'azione per l'economia circolare, la transizione energetica, la tassonomia sugli investimenti verdi.

L'intero processo, oltre che prevedere l'uso di ben oltre un terzo dei fondi dell'Ue, implica sforzi oggi, per ottenere benefici in futuro.

Impegni che però, nella narrativa di una parte politica, non vanno bene se toccano gli interessi di determinati settori, come l'agricoltura: [per questo ora le destre fanno leva proprio sulla riuscita e l'utilità del Green Deal.](#)

Così Legambiente

Già, ma a quasi 4 anni dal lancio, a che punto è il piano verde?

Per Mauro Albrizio, direttore dell'ufficio europeo di Legambiente a Bruxelles, «rispetto alla proposta iniziale del piano, siamo a due terzi compiuti.

La parte mancante è, per certi aspetti, ancora quella climatica: l'obiettivo è arrivare a ridurre le emissioni nette del 55% entro il 2030. [Ma, se vogliamo centrare gli Accordi di Parigi, dovremmo arrivare a 65%».](#)

Oggi, dicono i dati del 2021, siamo intorno al 33% di riduzione delle emissioni. «Ma quel che importa è che sia stata costruita la strada per andare avanti. Di sicuro ora bisognerà vedere come la Nature Restoration Law arriverà al trilogio in autunno e poi se si giocheranno nuove partite su un comparto delicato, l'agricoltura.

Le fonti fossili

Poi a dicembre c'è la Cop28: se verranno fissati target su rinnovabili, efficienza energetica e uscita dalle fonti fossili, il Green Deal diventerà ancor più importante in campagna elettorale».

Anche per Davide Panzieri, responsabile programma Europa di ECCO, think tank italiano per il clima, ormai «la maggior parte dei pacchetti del Green Deal è già stata approvata».

«Rimangono fuori l'Industrial Plan che riguarda le aziende e la riforma del mercato elettrico. Al netto di questo, il grosso di Fit For 55 è già delineato per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e dunque l'impalcatura - seppur non del tutto allineata con Parigi - funziona: è credibile soprattutto perché coniuga decarbonizzazione con economia e sociale».

Un'opportunità

«Questa è la chiave: l'Europa, con l'aggiunta della Nature Restoration Law, ora mostra a livello internazionale cosa si può fare. La transizione è un'opportunità e non un costo».

Per proseguire il Green Deal dovrà avere «la garanzia di una guida forte» e «recuperare il ritardo nel taglio delle emissioni - chiosa Panzieri - Ora abbiamo la mappa e la struttura: ogni Paese, dalla natura alle rinnovabili, dovrà implementare il piano e centrare gli obiettivi. Per l'Italia, ad esempio, conteranno soprattutto il Pniec e il RepowerEu del Pnrr».



Bebe Vio entra in polizia con altri 12 atleti paralimpici: “Non è solo un cambiamento nelle nostre vite ma un cambiamento a livello sociale e culturale”

"E' un'emozione fortissima, sapere di essere parte di questa grande famiglia e gridare lo giuro tutti insieme è stato molto bello. Siamo i primi a far parte di questo mondo"

*“Lo giuro!”: **Bebe Vio** e altri 12 atleti fanno la storia nella polizia italiana. Nella pianta organica della Polizia di Stato nasce un nuovo corpo: la **sezione paralimpica delle Fiamme Oro**. “È un’emozione fortissima”, ha commentato a caldo la schermitrice. In tutto **13 sono gli atleti**, 6 femmine e 7 maschi, che **per la***

prima volta hanno pronunciato le due fatidiche parole e indossato la maglia rossa della polizia. Il **giuramento** è stato pronunciato presso la sede del Comitato Italiano Paralimpico a Roma e davanti al presidente del CIP, **Luca Pancalli** e al capo della polizia **Vittorio Pisani**. “Sapere di essere parte di questa grande famiglia – ha sottolineato la pluricampionessa – Gridare lo giuro tutti insieme è stato molto bello. Pancalli ha voluto a tutti i costi questa cosa e noi siamo stati i primi a far parte di questo mondo. Non è solo un cambiamento nelle nostre vite ma un **cambiamento a livello sociale e culturale**”.

Dunque anche loro entrano a far parte della Polizia di Stato in ruolo tecnico-scientifico, assunti a tempo indeterminato come agenti tecnici. Ma se **Bebe Vio** è la stella più luminosa, in questa esperienza non è sola. Con lei, infatti, c'erano anche Vincenza Petrilli, Jacopo Luchini, René De Silvestro, Monica Boggioni, Carlotta Gilli, Giulia Ghiretti, Antonio Fantin, Stefano Raimondi, Simone Barlaam, Andreea Mogos, Edoardo Giordan ed Emanuele Lambertini. Pisani ha voluto sottolineare come questi ragazzi siano persone “che possono insegnarci tanto (...) **Sarà d'esempio per tutti**, perché ci darete la forza di fare sempre qualcosa di più”. Pensiero condiviso anche da Pancalli che ha sottolineato come il **mondo paraolimpico non sia solo un mero contenitore di medaglie ma qualcosa di più**: “Vogliamo essere un pezzo di politiche pubbliche del Paese”. E infine ha spiegato: “Il giuramento è un risultato storico per il Paese e non solo per gli atleti. È un tassello a quella silenziosa rivoluzione culturale che il comitato paralimpico sta portando avanti da anni e di questo sono orgoglioso”.

Abusi sui minori nello sport, sono oltre 500 le testimonianze di violenze

scritto da Livia Zancaner il 13 Luglio 2023

“Il primo giorno io sbagliai e loro spingevano e urlavano. Eravamo piccoli, non spiegavano nulla, lo schiaffo era la routine”. “A me piaceva ma non ero brava, allora mi dicevano: cosa ci fai qui? Noi puntiamo in alto. Così a 9 anni ho smesso, andavo sempre con l’angoscia, non ce la facevo più”. “Lei aveva un modello, dovevi avere un certo fisico, se non riuscivi ti diceva: guarda che belle gambe hanno le altre”. Sono alcune delle testimonianze raccolte nell’indagine sulla violenza nello sport commissionata a Nielsen da ChangeTheGame. Uno studio quali – quantitativo, il primo in Italia, realizzato tra febbraio e marzo 2023 su un campione di circa 1.400 ragazzi e ragazze tra i 18 e i 30 anni, che prima della maggiore età hanno praticato attività sportive a livello amatoriale o agonistico ai livelli più bassi. Lo studio, realizzato tramite interviste individuali con l’assistenza di uno psicologo, evidenzia alcune criticità fondamentali: il 39% degli intervistati – quattro persone su 10 – ha subito una forma di violenza durante l’attività sportiva quando era minorenni; la maggioranza non ha chiesto o ricevuto aiuto; gli autori delle violenze sono per lo più compagni di squadra per gli uomini, per le donne gli allenatori, tra i quali manca una adeguata formazione.

La prima ricerca realizzata in Italia

“Il progetto, maturato in circa due anni, nasce dalla necessità di avere anche in Italia dei dati su abusi e violenze nello sport, tema delicato e doloroso, come testimonia lo scandalo che ha travolto lo scorso anno la ginnastica italiana”, ci spiega Daniela Simonetti, fondatrice di ChangeTheGame, organizzazione di volontariato impegnata

a proteggere atlete e atleti da violenze e abusi sessuali, emotivi e fisici. La ricerca Athlete Culture & Climate Survey, basata su studi internazionali, è partita con la collaborazione del Dipartimento sport della presidenza del consiglio dei ministri, 26 associazioni tra cui Cismai, Terres des Hommes, fondazione Candido Cannavò e un comitato scientifico guidato dal professor Mike Hartill (Department of Social Sciences for Child Protection & Safeguarding Edge Hill University, Lancashire). La stessa associazione ChangeTheGame sta raccogliendo le denunce sui presunti abusi nel mondo della ritmica: da settembre a oggi sono 220 le segnalazioni di bambine e ragazze di età compresa tra 8 e 22 anni, denunce firmate che continuano ad arrivare da ogni regione.

Quali violenze?

Per definire la violenza, la ricerca di ChangeTheGame e Nielsen si basa sulla definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che descrive la natura degli atti violenti come: fisici; sessuali (con contatto fisico e senza contatto fisico); psicologici; privazione o abbandono (negligenza). “La violenza verbale viene assorbita nella violenza emotiva quando la disciplina deraglia nell'abuso, con forme di umiliazione pubblica, esclusione, atteggiamento verbale aggressivo, svilente, offensivo e volgare”, sottolinea Simonetti. A dichiarare di essere stato vittima di atti di violenza è il 40% degli uomini e il 37% delle donne. Le forme più diffuse sono la violenza psicologica (30,4%) e fisica (18,6%), seguite da violenza legata ad atti di negligenza (14,5%) e sessuale (13,7%). Più nel dettaglio, il 22% è stato umiliato o fatto sentire inadeguato, il 20% è stato sgridato, insultato minacciato o aggredito verbalmente, il 19% è stato ignorato, non sufficientemente valorizzato e/o lodato. Il 55% di chi dichiara di aver subito violenza psicologica riconduce questi eventi a prima dei 15 anni. La violenza sessuale, con o senza contatto, viene invece ricondotta principalmente a un'età compresa tra i 15 e i 17 anni (rispettivamente 57% e 54%).

Il ruolo dei compagni e dei coach

I responsabili delle violenze sono nella maggior parte dei casi i compagni di squadra (conosciuti per il 33,1% e non conosciuti per il 22,7%) e gli allenatori o allenatrici (31,1%, percentuale che per le donne sale al 35% e per gli uomini scende al 27%). In aggiunta, si fa riferimento anche ad altri operatori sportivi (15%). Gli ambienti in cui sono avvenuti gli eventi negativi sono quasi sempre piccole e medie polisportive. Altro elemento rilevante è che la concentrazione degli abusi sale esponenzialmente con il livello di agonismo, anche se nel campione, che comprende tutte le attività sportive (atletica, basket, calcio, ciclismo, equitazione, ginnastica ritmica e artistica, nuoto, pallavolo, rugby, tennis e così via), non sono presenti atleti nazionali o internazionali.

I sentimenti prevalenti: silenzio e abbandono

Tra le vittime il sentimento prevalente è quello della vergogna e molte temono di non essere credute. Così il 56% di chi dichiara di essere stato vittima di atti di violenza non ha chiesto né ricevuto aiuto, percentuale che per le ragazze sale al 62%. La principale ragione: la convinzione delle vittime che quanto stava capitando loro potesse essere accettabile e tollerabile (47%, il 52% tra le donne) o la paura di essere considerate deboli (30%). La quota di chi non ha chiesto aiuto è 1,3 volte maggiore in chi riferisce violenza psicologica. Tra le vittime di violenza sessuale, la quota chi non ha chiesto aiuto perché minacciato è 1,6 volte maggiore rispetto alla media. Il 12% riferisce di aver chiesto aiuto ma di non averlo ricevuto. Nell'80% dei casi, chi ha subito atti di violenza racconta di aver avuto conseguenze nella propria vita: il 37% ha abbandonato il mondo dello sport, il 32% ha cambiato attività sportiva, il 13% ha avuto problemi di salute temporanei, l'8,5% problemi di salute cronici.

Le testimonianze raccolte

“Ammetto di essere stato un bambino gracilino, non bravo in quello sport (M, 25-30, calcio). Partiva da una mia vergogna, per quei kg in più io già era una che si nascondeva (F, 25-30, pallavolo). Mi dicevano «eh te arrivi bene perché sei carina» (F, 25-30, ginnastica ritmica. Lì c'era un allenatore che chiedeva moltissimo, un ex di

serie A, urlava, bestemmiava e più eri in difficoltà più infieriva. Loro non volevano la classica ragazza. Meglio quella carina esteticamente (F, 1824, ginnastica artistica)”. Così raccontano alcuni degli intervistati: la vittima – si legge nella ricerca – vive un senso di colpa che nasce dall’attribuirsi ingiustamente le caratteristiche che secondo la sua percezione l’hanno messa nella posizione di subire una violenza. Quindi si percepiscono come bambini diversi e gli attributi personali e fisici vengono vissuti come difetti o colpe: troppo esili o in carne, troppo piccoli rispetto ai compagni, timidi, poco portati per lo sport, con un orientamento sessuale non accettato, carine e intraprendenti. Poi ci sono le critiche legate a stereotipi e gli adulti che sminuiscono e diventano complici. “Non riesci a correre perché sei una femminuccia» (M, 18-24, pallacanestro). I ragazzini più grandi mi facevano sempre uscire il sangue dal naso o mi lasciavano i lividi dietro al collo, sulla schiena. L’allenatore lo sapeva ma diceva che erano tutti bravi ragazzi (M, 25-30, calcio)”.

La formazione che manca

Lo studio evidenzia come fattori scatenanti alla base degli eventi negativi: una selezione troppo precoce degli allievi e allieve; un’eccessiva competizione; l’inadeguatezza dell’allenatore e dell’allenatrice. Il mondo dello sport, per questo, dovrebbe farsi carico di formare adeguatamente gli allenatori, le allenatrici e gli operatori sportivi, anche dal punto di vista psicologico e pedagogico, oltre a controllare, anche con visite a campione e in incognito, come vengono svolti gli allenamenti e sanzionare l’uso di metodi non consoni. “Al primo posto nelle attività sportive ci devono essere gioia, divertimento e corretta disciplina. Dal nostro progetto emerge l’inadeguatezza della formazione a tutti i professionisti dello sport, dai tecnici ai coach. Individuare come autori delle violenze anche i compagni di squadra implica, inoltre, la connivenza degli adulti che non guardano e si girano dall’altra parte. Per le donne, invece, gli abusi arrivano per lo più dagli allenatori, confermando il rapporto di potere tra coach e ragazze. Ma dobbiamo riflettere anche sulla formazione delle famiglie: tutti devono imparare a riconoscere i maltrattamenti e denunciarli”, conclude Simonetti.

Recupero beni con il social bonus, ecco la modulistica

Con un decreto direttoriale siglato tra la direzione generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese e la direzione generale dell'innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione, sono resi disponibili i documenti per la presentazione e la rendicontazione dei progetti

DI ELENA D'ALESSANDRO, 12 LUGLIO 2023

Il [decreto interdirettoriale n. 118 del 7 luglio 2023](#), siglato tra la direzione generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese e la direzione generale dell'innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione, ha adottato la modulistica per l'individuazione dei progetti di recupero dei beni coinvolti dal social bonus e per la rendicontazione delle spese sostenute per i relativi progetti.

La [misura del social bonus prevista dall'art. 81 del dlgs 117/17](#) istituisce un credito di imposta del 65% per le donazioni di persone fisiche e del 50% per le donazioni di enti o società, purchè l'ente del Terzo settore (Ets) beneficiario utilizzi tali importi per progetti di recupero di beni immobili pubblici inutilizzati e di beni mobili o immobili confiscati alla criminalità organizzata. Perché tale agevolazione fiscale, che esclude per il donatore le altre agevolazioni sulle donazioni, possa essere applicata al donatore è necessario che gli Ets beneficiari utilizzino il bene esclusivamente per lo svolgimento di attività di interesse generale dell'art. 5 dlgs 117/17 con modalità non commerciali.

Per agevolare questa importante azione di sostegno al fundraising degli enti del Terzo Settore, la modalità che il Ministero prevede per la presentazione dei progetti, contenuta nel regolamento operativo della misura del decreto n. 89 del 23 febbraio 2022, è quella della richiesta "a sportello". Ogni anno entro le scadenze del 15 settembre, 15 gennaio e 15 maggio, i progetti potranno essere

presentati al Ministero del Lavoro e Politiche sociali perché la commissione ministeriale individuata ad hoc ne valuti l'ammissibilità.

La modulistica approvata dal decreto, presente sul portale servizi.lavoro.gov.it nella sezione "Social bonus", è composta di uno schema di cronoprogramma delle attività progettuali trimestrali, di una istanza per l'ammissione del progetto, con format di eventuale dichiarazione di partenariato se previsto e infine di modelli di rendicontazione intermedi trimestrali e un rendiconto finale, sia per le entrate da erogazioni liberali da privati che per i fondi pubblici erogati purchè utilizzati per il recupero.

Alla richiesta di ammissione, come già previsto dal regolamento operativo del decreto n. 89 del 23 febbraio 2022, oltre alla documentazione del decreto n. 118 dovranno essere allegati: l'elenco delle generalità degli amministratori dell'ente, la copia dello statuto (o indicazione del sito da cui è scaricabile), la copia del documento di identità del sottoscrittore, almeno due fotografie del bene oggetto dell'intervento, una scheda descrittiva del progetto, con richiamo alle attività di interesse generale che vi si andranno a svolgere, dei beneficiari diretti delle attività e del loro numero, unitamente a eventuale previsione della valutazione dell'impatto sociale degli effetti, un computo metrico - estimativo dei costi e la copia del provvedimento amministrativo di assegnazione del bene.

Nella dichiarazione sostitutiva allegata al decreto, inoltre, dovranno essere dichiarati dal richiedente tutti i requisiti soggettivi previsti per poter accedere: la qualifica di ente del Terzo Settore con indicazione della sezione di iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), l'idoneità dei poteri del legale rappresentante dell'ente a proporre il progetto, l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione dell'ente, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza per misure di prevenzione personali, la regolarità contributiva dell'ente, la regolarità dell'ente riguardo agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e l'adempimento dell'obbligo di assicurazione dei volontari di cui all'articolo 18 dlgs 117/17. Tali requisiti devono essere posseduti anche da tutti gli eventuali enti partner.

Le uscite da rendicontare per il progetto sono collegate alle diverse tipologie di attività realizzate che si sono rese necessarie per il recupero di beni: progettazione e direzione, rilievi, manutenzione, ristrutturazione e restauro, sistemazione degli spazi esterni, realizzazione di impianti e allestimenti e funzionamento del bene.

[Qui il link alla modulistica in formato word.](#)

BARITODAY

Secondo appuntamento a Bari del progetto 'Cultura in salute' martedì 18 luglio al museo archeologico di Santa Scolastica

Torna l'appuntamento in calendario nell'ambito del progetto "Cultura in salute" firmato Anteas Bari e ANOLF Bari, per la promozione culturale, sport, salute e intergenerazionalità attraverso percorsi culturali e attività motoria. Martedì 18 luglio appuntamento alle ore 10.00 al Museo Archeologico di Santa Scolastica, per vivere insieme una meravigliosa esperienza culturale, sportiva e inclusiva. Accompagnati dagli studenti dell'Istituto tecnico Vittorio Lenoci di Bari sarà possibile ammirare le bellezze archeologiche custodite nel Museo e subito dopo un rilassante momento di ginnastica dolce, con il coinvolgimento di giovani e grandi adulti. L'iniziativa con il Patrocinio del Comune di Bari e il sostegno significativo della CISL e FNP CISL Pensionati Bari oltre che la UISP PUGLIA, è possibile grazie al prezioso sostegno di Sport e Salute, Anget Sezione di Bari, UISP SPORT PER TUTTI, Ovunque Puglia, Biopack, ANSPI, Gymitaly BARI, Acqua Amata, Royal Distribuzione Food & drink, Mediamatic, FMSI.



Campionati Italiani Uisp

A Lizzano in Belvedere (BO) il Campionato Nazionale UISP di corsa in montagna 2023: tutto quello che c'è da sapere

La massima rassegna UISP di corsa in montagna, dopo la prima edizione del 6 luglio 2014 con la "Corsa nel Verde" sempre in questa area, ritorna domenica 20 agosto 2023 sulle strade ai piedi del Corno alle Scale con la ASD Runners Maratoneti Berzantina società collaboratrice di UISP APS - SdA Atletica Leggera e UISP Emilia Romagna APS nell'organizzazione del Campionato.

L'incarico è stato affidato alla "5 Passi in Val Carlina" giunta alla sua 14a edizione, manifestazione voluta da Federico Pasquali, vera "anima" dell'iniziativa in ricordo del padre Giorgio, Presidente dell'ASD Runners Maratoneti Berzantina oltre ad essere attivissimo consigliere con deleghe allo Sport e all'Ambiente del Comune di Lizzano che patrocina l'iniziativa.

Nell'alternanza delle zone di partenza con la vicina Vidiciatico quest'anno tocca alla Piazza Marconi di Lizzano in Belvedere, da dove gli atleti prenderanno il via alle ore 9,00 con davanti il tracciato, bellissimo e impegnativo, di 18,5km D+100m sempre ben segnalato e presidiato nei punti più importanti.

L'edizione 2022, con partenza da Vidiciatico, ha visto 136 atleti classificati e le vittorie di Jacopo Mantovani, atleta del CSI Sasso Marconi e dominatore su queste strade, e di Sara Colzi del GS Lammari.

Nella giornata prevista anche una ludicomotoria di 9km che si avvierà subito dopo lo start della competitive; a seguire le gare riservate ai più giovani su distanze in base all'età.

La "5 Passi in Val Carlina", oltre agli aspetti sportivi, turistici e conviviali si caratterizza per altri due momenti di grande valenza.

Il primo è la partecipazione all'evento dell'AGD, Associazione Giovani Diabetici, di Bologna (<https://www.agdbologna.com>) che da anni è impegnata per sostenere la ricerca per la cura del Diabete tipo 1 pediatrico.

La seconda è la collaborazione, in pratica dalla prima edizione, con "Regalami un Sorriso onlus" (<https://www.regalamiunsorriso.it>), importante realtà toscana che anche tramite i servizi fotografici alle manifestazioni raccoglie fondi per donare defibrillatori e attrezzature salva vita alle associazioni sportive.

Buonasera

Trofeo dei Borghi, ecco i vincitori

Il Trofeo dei Borghi, evento estivo di Bicipuglia giunto alla sua seconda edizione, non poteva cominciare in maniera migliore.

Domenica a Crispiano è andato in scena la manifestazione perfetta: 103 partecipanti (con deroga rispetto ai 100 inizialmente previsti) hanno dato vita ad uno spettacolo meraviglioso tra gli scorsi di uno dei paesi più belli della provincia di Taranto, in una kermesse brillantemente organizzata dall'Asd Terranostra Team Bike ed inserita nell'ampio cartellone dell'"Estate crispianese".

A tagliare per primo il traguardo il crispianese doc Angelo Tagliente, della Bikemania Grottaglie, che all'arrivo ha preceduto Antonio Russo(Terrarussa Ciclismo Presicce Acquarica) e Gino Daddabbo(Sali in Sella). Tagliente indosserà la maglia leader nella prossima tappa di Galatina, prevista per il 16 luglio.

Gli altri vincitori: Calabriso (Allievi, Sport Bike), Ciccone (Women, Asd Locorotondo), Tagliente (Elite Sport, Bikemania Grottaglie), Montanaro (Master 1, Terranostra Team Bike), Rizzo (Master 2, Ciclo-Club Spongano), Daddabbo (Master 3, Sali in sella), Introia (Master 4, New Cycling Team), Martina (Master 5, Team Eracle), Bruno (Master 6, Black Lions Statte), Marino (Master 7+).

"Partenza con il botto - sottolinea soddisfatto Giovanni Punzi, coordinatore di Bicinpuglia e responsabile SDA Ciclismo Uisp Nazionale - uno straordinario successo. Me lo aspettavo, dopo il successo dello scorso anno e gli abbonamenti al Trofeo dei Borghi triplicati rispetto al 2022. Il resto lo ha messo l'allegria e l'energia dei partecipanti, che hanno riempito le piazze di una Crispiano bellissima. Complimenti alla Terranostra Team Bike: un'organizzazione eccellente".

"Felice dei feedback straordinari ricevuti a fine evento - conferma Giorgio Caramia, presidente Terranostra Team Bike - tutti entusiasti del circuito e dell'ambiente che c'era intorno. I nostri capisaldi sono stati il divertimento e l'amore per lo sport".

Ad inizio manifestazione è stato ricordato Piero Luscietti, scomparso tragicamente circa tre mesi fa, al quale è stata dedicata l'intera manifestazione.

Nel corso dell'evento, inoltre, è stata promossa con successo l'iniziativa "Mom to mom - #iopedaleròperte" dell'associazione "Genitori di Taranto Onco-Ematologia" per i piccoli e meravigliosi guerrieri del Santissima Annunziata di Taranto.

Contest nazionale Upi: in gara video realizzato dai ragazzi della provincia di Grosseto

Grosseto. È stato aperto sul canale YouTube di Upi (Unione Province italiane) un video contest nazionale per votare i migliori prodotti comunicativi realizzati dai ragazzi e dalle ragazze, nell'ambito dei progetti finanziati dall'iniziativa Azione Province Giovani 2021. Vincerà il video che ottiene più visualizzazioni.

Tra i video in gara, c'è anche quello dei giovani protagonisti del progetto della Provincia di Grosseto "Idee in Movimento". Un progetto finalizzato al contrasto del disagio giovanile, che è arrivato secondo nella classifica nazionale di Upi ottenendo un finanziamento di 50mila euro e che in questi mesi ha accompagnato un gruppo di giovani dai 14 ai 25 anni, in un percorso di crescita, coinvolgendoli in azioni di rigenerazione urbana.

Il contest nasce proprio per dare visibilità alle opere realizzate dai ragazzi e dalle ragazze che hanno partecipato alle attività, stimolando la loro creatività e la capacità di rielaborare le esperienze vissute.

"Idee in Movimento" è un progetto finanziato da Upi e realizzato dalla Provincia di Grosseto, come capofila di un partenariato composto da 5 attori sociali del territorio – spiega Cecilia Buggiani, consigliera provinciale con delega alle politiche giovanili e di genere –, che sono Uisp Grosseto, associazione l'Altra Città, Uscita di Sicurezza, Uisp

Comitato territoriale Grosseto, Il Quadrifoglio. Il progetto è partito a dicembre 2022 coinvolgendo alcuni giovani residenti nelle aree di Grosseto, Arcidosso e Orbetello. Un gruppo di ragazzi è stato impegnato nel recupero di luoghi degradati attraverso la street art, con la realizzazione di un murales ad Arcidosso e uno a Ribolla. Parallelamente, altri tre gruppi di ragazzi ad Orbetello, Grosseto e Arcidosso sono stati coinvolti nell'avvio di una nuova disciplina sportiva: il baskin, ovvero una forma inclusiva di basket che mette insieme persone disabili e non. Sono 40 i giovani che hanno preso parte alle iniziative e alcuni sono stati protagonisti anche di un'esperienza residenziale a Poggibonsi sulla street art. Coinvolti diversi altri attori sociali come Aipd Grosseto, Ironmamme, Skeep, Uici, Fondazione Il Sole, Xfragile Arcidosso Boars, Gea Basketball, Basket 2000 e Pallacanestro Costa d'Argento. Siamo molto soddisfatti di ciò che è stato messo in piedi in questi mesi."

Il video realizzato nell'ambito del progetto "Idee in Movimento" si intitola "Il futuro è ora". I ragazzi coinvolti sono: Gaia Duchi, Giuseppe Marchiano, Margot Cipriani, Ilaria Parri, Alex Gathmann, Alexander Bobja, Linda Morgia, Ismaele Gavioli, Ambra Fanciulletti.

"Complimenti a tutti i giovani che hanno partecipato a questa bella esperienza, - commenta Francesco Limatola, presidente della Provincia di Grosseto - adesso chiediamo ai nostri cittadini di sostenerli. Sappiamo infatti che il video vincitore sarà quello che otterrà più visualizzazioni."

Questo è il link per guardare il video:

https://www.youtube.com/watch?v=_k92NB3ukeg&list=PLuZ46eYfxCW-6BYLuoADnJ5ZYMEEmD7Z1O&index=9

I prossimi appuntamenti del progetto "Idee in Movimento": sabato 22 luglio a Ribolla sarà realizzato il laboratorio di street art con l'inaugurazione del murales; venerdì 28 luglio ad Arcidosso, oltre all'inaugurazione del murales, ci sarà spazio anche per vedere i ragazzi impegnati nel basket. "Idee in movimento" sarà anche presente a Festambiente e all'evento La Città visibile.



Presentato il calendario del 'Manfredonia Festival'

E' stato presentato nel pomeriggio di ieri, sul terrazzo dell'Info Point in Piazzetta Mercato il calendario estivo "Manfredonia Festival 2023 – makefest". La scelta dell'Assessorato alla cultura è stata indirizzata, quest'anno, verso iniziative di intrattenimento che dessero segno di una ripartenza sociale, culturale e turistica.

Presenti all'incontro il Sindaco Gianni Rotice, il Vice Sindaco e Assessore alla Cultura Giuseppe Basta e la dirigente del II settore Maria Sipontina Ciuffreda, in una chiacchierata spensierata immaginata al mare (vedasi sdraio per il parterre) con Giammarco Marasco e Chiara Perillo di Comunica Creative Company.

Il cartellone, che prevede più di 50 appuntamenti, spalmati in 50 giorni, con salotti culturali, live musicali, premi, laboratori, enogastronomia e tanto altro, coinvolge diversi ambiti e contesti cittadini ed è stato stilato proprio grazie alla collaborazione di associazioni, operatori culturali ed altre realtà della città con questa amministrazione. Tra gli obiettivi principali del Sindaco Rotice "l'affermazione della storia e della tradizione della città come espressione insita del Manfredonia

Festival, al fine di enfatizzare e rievocare caratteristiche proprie della città anche in ottica di memorabilità, fatte di cultura, bellezza ed identità uniche nel loro genere, come la rievocazione della sciabica, evento di cui ho fortemente voluto il ritorno a simboleggiare concretamente la riapertura della città e della sua comunità al mare”.

Un lavoro sinergico e attento di coinvolgimento della comunità, fuori e dentro il cartellone che va a nutrire il concetto di partecipazione e democrazia dal basso ma soprattutto di cambio di paradigma rispetto al passato. Un’operazione proficua dell’ufficio cultura, come confermato dalla Dirigente Ciuffreda, che ha portato ad un ascolto, accoglimento e coinvolgimento di tante anime propositive della città e degli enti da sempre al fianco del nostro territorio. Tra i tanti è stato citato il Teatro Pubblico Pugliese: “Sosteniamo anche quest’anno l’amministrazione di Manfredonia nel proporre stagioni e progetti per la città insieme ad una delle compagnie più vivaci della Puglia, Bottega degli Apocrifi. Siamo da sempre al servizio del territorio, convinti anche noi che il teatro e la cultura in generale possano rappresentare e rafforzare le basi di ogni presidio contro il disagio e qualsiasi forma di criminalità”: questo il commento pervenuto da Paolo Ponzio – Presidente Teatro Pubblico Pugliese, assente per motivi istituzionali.

Per l’edizione 2023 tanto spazio anche per la musica ed il divertimento con serate di cabaret con artisti di Zelig e Made in Sud.

“Un cartellone che tiene dentro tutta la città come luoghi da scoprire e riscoprire, non solo per i turisti – ha dichiarato il Vicesindaco Giuseppe Basta. Cultura a 360°, che strizza l’occhio alla sostenibilità ambientale e alla solidarietà. Il nostro intento è stato quello di affacciarci a tutti i target di età, grazie all’apporto tra i tanti di associazioni come Ars, la Proloco, la Uisp, l’Associazione Angeli, la Croce Rossa Italiana.

Lo slogan “Makèfest” è nato nel segno della ripartenza, della rinascita, dalla “voglia di fare e di impegnarsi” dei cittadini. Dunque, che la si voglia leggere in chiave anglofona o quale stupore e meraviglia, la città ha voglia e bisogno di ripartire dagli eventi, quale volano per il rilancio turistico culturale e sociale. Per questo, non resta che dire: che la festa abbia inizio! # Makèfest”

Scopri il programma completo al seguente link: <https://clicqui.net/2K12a?previewamp=true>

WELFARE, DIRITTI E CITTADINANZA

XX tappa Allénati contro la violenza – Italia Beach Soccer - Vieste, 15 e 16 luglio 2023

Si terrà sulle spiagge di Vieste, il 15 e 16 luglio, il ventiquattresimo tour che la IBS (Italia Beach Soccer di Maurizio Iorio) realizza in giro per il mondo e che, dal lontano 1999 ad oggi, ha coinvolto più di 40 nazioni.

A partire dalle ore 17 di sabato 15 luglio, presso la Vieste Beach Arena del Lido Cristalda, sul Lungomare Europa, le quattro squadre nazionali di Francia, Argentina, Albania e Italia si affronteranno per il primo posto del torneo sportivo.

A corollario della gara vera e propria, sono oltre 300 gli atleti, fra i ragazzi del CUN e le ragazze delle società di danza affiliate alla UISP, che animano l'arena nei giorni precedenti le gare e nei momenti di pausa tra una partita e l'altra.

L'evento sportivo rappresenta la ventesima tappa della campagna regionale di sensibilizzazione sul tema della violenza maschile contro le donne "Allénati contro la Violenza". Presente alla due giorni con le sue operatrici, il Centro antiviolenza Il Filo di Arianna per fornire tutte le informazioni sui servizi erogati gratuitamente alle donne grazie ai contributi regionali annualmente riconosciuti ai CAV autorizzati al funzionamento e iscritti nel registro regionale.

La presenza del Cav in momenti ludici e di grande attrattività per un pubblico vasto e variegato ha anche lo scopo di richiamare l'attenzione sul fenomeno, spesso sommerso e dalle molteplici sfumature, che colpisce in modo trasversale un numero di donne elevato.

Gare Uisp: titolo italiano per Renni

Nuovo titolo italiano per Leonardo Renni, atleta pesarese, tesserato per il Gruppo Sportivo Gabbi Bologna, del presidente Nerio Morotti. Tornato alle competizioni, dopo un lungo periodo di sosta, per un infortunio, ormai al traguardo dei cinquant'anni di corsa su strada ed in natura, a Caposele, in provincia di Avellino, si è riconfermato campione nazionale Uisp di trail running, nella categoria Master65, con il tempo di 3.23'00" su di un percorso di 20 chilometri, con un dislivello positivo di metri 1.250, che prevedeva anche l'ascesa diretta al Monte Calvello a metri 1.580 dalla cui sommità lo sguardo può spaziare dall'Irpinia, alla Puglia, alla Basilicata. "Un tracciato molto impegnativo sotto ogni punto di vista – commenta Renni – perché sviluppato in un ambiente selvaggio, su terreni rocciosi e scoscesi, nel parco regionale dei Monti Piacentini, ma sicuramente adatto alle mie caratteristiche fisiche ed al mio carattere". Analogo titolo per la pluricampionessa italiana, Annamaria Masetti, nella categoria MF60.